

la possibilità che l'Istituto intervenisse con una operazione per la quale si sarebbe lasciato al contraente la disponibilità dell'interesse attuale (3½%) sui titoli depositati all'Istituto, e con la differenza (1½%) si sarebbe ammortizzato assicurativamente il versamento di 15 lire per cento nominali che l'Istituto avrebbe anticipato all'atto della sottoscrizione. L'Istituto chiedeva però, in vista di un gettito largo della operazione, che il versamento delle 15 lire potesse eventualmente essere rateato, nel senso di prevedere che l'Istituto non fosse stato tenuto a versare annualmente più di un certo ammontare. Su questo punto il Ministro non ha preso una decisione immediata e ha ritenuto che eventualmente la proposta debba essere studiata in un secondo momento. Nel frattempo il Presidente ritiene che si potrebbe attuare una soluzione intermedia, prevedendo cioè di lasciare al contraente un reddito del 2½% sui titoli depositati giovandosi del residuo 2½% per l'assicurazione.

Il Consiglio esprime parere favorevole.

Si chiarisce che, sia per questa forma, sia per l'altra già in corso in cui tutto il reddito è impegnato in assicurazione, i titoli consegnati dai contraenti devono considerarsi come in deposito